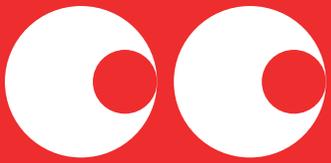


## Home Video

INTERNO  
DI FAMIGLIA

Dario Zonta

## Una soluzione razionale

Il triangolo sì



## Una soluzione razionale

Regia di Jorghen Bergmark  
Con Rolf Lassgard, Pernilla August, Stina Ekblad  
Svezia 2009  
Lucky Red  
\*\*\*

C'è un genere che i paesi scandinavi padroneggiano: il dramma familiare, in tutte le derivazioni e salse. Dall'*Amleto* a *Scene da un matrimonio*, fino alle contemporanee sfumature. *Una soluzione razionale* è l'ultimo esempio, sul racconto di due coppie in crisi che inventano un triangolo.

## Racconti da Stoccolma

Tre storie violente



## Racconti da Stoccolma

Regia di Anders Nilsson  
Con Oldoz Javidi, Lia Boysen, Ruben Sallmander  
Germania - Svezia 2006  
Teodora  
\*\*\*

In questo pregevole film di qualche anno fa, il genere si fa duro e spietato, e risente ancor più della lezione del maestro Bergman. Tre storie ordinarie, violente e feroci: dalla ragazza soggiogata da regole familiari tribali al proprietario di un locale innamorato di un uomo della security.

## Scene da un matrimonio

Papà Bergman



## Scene da un matrimonio

Regia di Ingmar Bergman  
Con Liv Ullman, Erland Josephson, Bibi Anderson  
Svezia 1973  
Bim  
\*\*\*

In questa carrellata non può mancare il film del padre del genere, qui alle prese con sei episodi che raccontano la storia di un matrimonio. Bergman attraversa in tutta la opera il dramma da camera della coppia e del matrimonio, fino all'ultimo, per la tv, *Sarabanda*, tuttora inedito.



## Heavy Metal in Baghdad

Regia di Suroosh Alvi e Eddy Moretti  
Con Firas Al-Lateef, Marwan Riyadh, Tony Aziz, Faisal Talal (gli Acrassicauda)  
Usa, 2007 - Distr.: Isbn  
\*\*\*

## ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

Le 4 stelle della scheda si riferiscono non tanto al film in sé – per quanto *Heavy Metal in Baghdad* sia un documentario di ottima fattura – quanto alle uscite «libro + dvd» della Isbn Edizioni. La casa editrice milanese si distingue da tempo per un catalogo eterodosso e una grafica fra le più originali in circolazione. Nel 2009 ha pubblicato il fondamentale *The Filth and the Fury* di Julien Temple, in cui il regista di *La grande truffa del rock'n'roll* ridà voce ai Sex Pistols decenni dopo l'esplosione iconoclasta del punk. *Heavy Metal in Baghdad* è la degna prosecuzione di una «collana» che non si pone come tale, ma potrebbe diventarlo nei fatti – ovvero, nella qualità dei titoli e nella loro filosofia «guerri-gliera».

## SEMPRE EVERSIVI

Il documentario di Alvi & Moretti, visto nel 2008 al festival di Berlino, racconta la storia degli Acrassicauda, primo e – per ora, chissà per quanto – ultimo gruppo heavy metal iracheno. Prodotto per la Vice Films da Spike Jonze, il film segue i 4 metallari nelle loro peripezie in una Baghdad appena «liberata» dalle truppe americane, e li accompagna nell'esilio: perché se gli Acrassicauda se la passavano male sotto Saddam Hussein, quando

portare i capelli lunghi e indossare t-shirt dei Metallica era considerato eversivo, ancora peggio si sono trovati sotto l'occupazione americana, in un paese blindato dove ogni assembramento – tanto più se di «cappelloni» – è considerato, di nuovo, eversivo.

È paradossale, la parabola degli Acrassicauda: le loro vicissitudini artistiche e personali ridanno dignità «ribelle» a un genere musicale – l'heavy metal, appunto – che in Occidente è da tempo rifluito nel mainstream. Dall'Iraq, i ragazzi di Baghdad sono emigrati prima in Siria, poi in Turchia, senza che nessuno se li filasse né come musicisti né come rifugiati. Ora stanno negli Usa con lo status di perseguitati politici e hanno avuto la soddisfazione che vale una vita: nel backstage di un concerto dei Metallica hanno incontrato James Hetfield, cantante e chitarrista

ritmico della celebre band, che ha regalato loro una delle sue chitarre (l'incontro, molto simpatico, è visibile su youtube). Il libro allegato al dvd contiene una lunghissima intervista curata da Andy Capper e Gabi Sifre in cui gli Acrassicauda partono dall'infanzia (figli della media borghesia irachena, spesso di militari) e arrivano fino alla guerra, raccontata da un punto di vista decisamente inusuale per noi europei. Se siete metallari non sperate di scoprire i nuovi Iron Maiden (gli Acrassicauda non sembrano, ahiloro, di quel livello); ma se siete esseri umani scoprirete l'altra faccia di una storia – quella del Medio Oriente e dei suoi rapporti culturali e psicologici con l'Occidente – che ci è sempre stata raccontata dai vincitori. Ha ragione Andy Capper: prendetelo come un manuale motivazionale. E inseguite il vostro sogno, se ne avete uno. ●

EPOPEA  
DEI  
METALLARI  
IRACHENI

Come sopravvivere a Baghdad sulle onde del rock duro: ecco a voi un eccellente doc distribuito dalla Isbn

## Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

## E dopo 'Avatar' il 3D è pronto ad invadere i nostri televisori

Lo abbiamo spesso anticipato: le nuove tecnologie avvicinano sempre più gli universi cinema e homevideo. L'ultima dimostrazione è la collaborazione tra 20th Century Fox e Panasonic in occasione della realizzazione e del lancio di *Avatar*, nuovo kolossal fantascientifico in 3D che in Usa ha coperto i 230 milioni di budget in una settimana di programmazione! Mentre il cineasta ha utilizzato monitor al plasma da 103 pollici e videocamere professionali in fase di produzione e montaggio, la multinazionale nipponica ha annunciato al Consumer Electronics Show di Las Vegas la volontà di portare in tutte le case televisori a tre dimensioni già da questa stagione. E arrivano conferme sulla tendenza 2010 anche a livello domestico: è in arrivo un canale satellitare – realizzato da Sony, Imax e Discovery Communication – che trasmetterà 24 ore di contenuti 3D per dare un senso alla diffusione di apparecchi in grado di gestire tale formato. Non basta. Anche i videogame hanno imboccato la via tridimensionale per proporre a breve consolle a rilevamento sensoriale (come la Wii) in grado di interpretare tutti i movimenti corporali e tradurli sullo schermo, alla stregua di quanto accade per il *motion capture* della nuova frontiera d'animazione! ●